

L'ASSOCIAZIONE CATTOLICA ESERCENTI CINEMA (A.C.E.C.)
=====

Stralcio della Comunicazione al Convegno
per il Clero (Paestum, 1964)

L'Associazione Cattolica Esercenti Cinema è l'organizzazione degli esercenti di sale cinematografiche, comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, cui è stato affidato il mandato di svolgere un'azione unitaria su piano nazionale per valorizzare il cinema in una prospettiva pastorale ed a postolica.

Nata nel 1949, in quindici anni essa ha realizzato un processo di crescita organizzativa, strumentale ed ideologica, le cui fasi sono state ampiamente illustrate ed analizzate nella relazione svolta al I° Congresso Nazionale dell'ACEC (7 luglio 1964) dal Presidente dell'Associazione Mons. F. Dalla Zuanna.

I motivi istituzionali dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema e le condizioni funzionali della sua vita e della sua attività sono contenuti in alcuni Documenti di magistero e di governo della Santa Sede, che converrà citare: lettera indirizzata al Presidente dell'OCIC il 27 aprile 1934 dal Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato; Enciclica di Pio XI "Vigilanti cura" del 29 giugno 1936; lettera indirizzata l'11 maggio 1949 all'Episcopato Italiano dall'allora Segretario della Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'Azione Cattolica, S.E. Mons. Giovanni Urbani; Istruzione della S. Congregazione dei Religiosi dell'11 maggio 1953; lettera della Pontificia Commissione per la Cinematografia del 1° giugno 1953 all'Episcopato Italiano; Enciclica "Miranda prorsus" di Pio XII dell'8 settembre 1957; decreto conciliare sugli strumenti della comunicazione sociale "Inter mirifica" promulgato il 4 dicembre 1963. Infine, il regnante Pontefice Paolo VI, nel discorso rivolto ai partecipanti al I° Congresso nazionale dell'A.C.E.C. il 7 luglio 1964, dopo avere sottolineato che l'attività cinematografica delle sale associate "si innesta

in un piano di assistenza pastorale, che non si contenta di offrire un divertimento tollerabile ad un pubblico che vogliamo difendere da nocive impressioni, ma che vorrebbe far scaturire da questo meraviglioso e potentissimo mezzo di rappresentazione le sue migliori virtualità pedagogiche, culturali, spirituali", ammonì con particolare calore: "E ancora vi raccomandiamo di tenervi uniti nella vostra Associazione: essa è una guida, essa è una difesa, essa è una forza!"

Dallo studio dei Documenti citati e della dottrina della Chiesa sul cinema sono scaturite le finalità e i tratti dell'attuale fisionomia dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema.

Per la realizzazione delle finalità l'ACEC, nel corso della sua storia, ha perfezionato le sue strutture organizzative in modo da assistere i suoi associati sin dal momento in cui sono tali solo potenzialmente, sin dal momento cioè in cui un Sacerdote inizia le pratiche tendenti ad ottenere il "nulla osta" per l'apertura di una sala, per sviluppare poi questa assistenza in ordine all'esercizio stesso della sala ed in ordine alla tutela delle finalità istituzionali dell'esercizio cinematografico cattolico.

Al perseguimento dei medesimi obiettivi è stato rivolto lo studio teologico, filosofico, psicologico, sociologico di questi ultimi anni per approfondire il significato pastorale dell'esercizio cinematografico cattolico onde dare consistenza alla specifica qualificazione pastorale dell'azione delle sale associate ed offrire ai Sacerdoti Esercenti motivi di meditazione atti a giustificare il sacrificio e l'impegno in un "genere di attività, per sé così remoto dal ministero sacerdotale e diventato così vicino all'esercizio del vostro ufficio pastorale", come ebbe a dire Paolo VI° nel discorso ai partecipanti al I° Congresso Nazionale dell'A.C.E.C.



CARATTERISTICHE DELL'A.C.E.C.

1) L'A.C.E.C. è un organismo unitario. Pur strutturandosi organizzativamente in rapporto all'Istituto giuridico della Diocesi e allo Istituto convenzionale della Regione Ecclesiastica, l'A.C.E.C. è una associazione di persone e non una federazione di associazioni diocesane o regionali. Come tale, essa consocia su piano nazionale tutti i gestori di sale cinematografiche comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica. Come tale, essa realizza effettivamente quel forte collegamento auspicato dalla lettera della Segreteria di Stato del 27 aprile 1934 e comandata dalla Enciclica "Vigilanti cura". Come tale, essa definisce le linee generali di una politica cinematografica cattolica in Italia. Come tale essa postula una disciplina interna che condiziona la validità della sua azione di guida e di difesa e la solidità della sua forza, secondo le indicazioni del Sommo Pontefice Paolo VI al I° Congresso Nazionale dell'Associazione.

2) L'A.C.E.C. è una Associazione confessionale. E' tale per il nome stesso che la definisce e la qualifica, per la sua assoluta dipendenza dall'Autorità Ecclesiastica, per le caratteristiche richieste per la associabilità ad essa, per la posizione giuridica delle sale consociate, per le finalità istituzionali delle sale associate, per gli obbiettivi ultimi della politica associativa, che sono di natura apostolica e pastorale.

3) L'A.C.E.C. è una Associazione che persegue finalità apostoliche e pastorali. Il fine ultimo relativo dell'azione associativa non è rappresentato dalla sala cinematografica come esercizio, bensì dal pubblico che frequenta la sala cinematografica cattolica. L'Associazione, cioè, fa suo, nei modi e nei limiti che le sono consentanei, il fine stesso istituzionale della sala cinematografica cattolica.

Gli stessi aspetti tecnici, economici, organizzativi, legali, fiscali dei problemi dell'esercizio cinematografico, che sono tanta parte dell'azione

degli organismi associativi, non sono fine a se stessi, ma sono ordinati a facilitare, perfezionare, vitalizzare l'azione apostolica e pastorale svolta dagli associati mediante la sala cinematografica.



IL SERVIZIO ASSISTENZA SALE.

Questa breve presentazione dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema sarebbe gravemente lacunosa se non si facesse un accenno al Servizio Assistenza Sale, che è parte integrante dell'A.C.E.C. e costituisce il principe dei suoi strumenti tecnici.

Che cosa è il Servizio Assistenza Sale? Il Regolamento attuale in vigore lo definisce descrivendone finalità e funzioni, che possono sintetizzarsi così: facilitare l'osservanza delle norme emanate dall'Autorità Ecclesiastica e civile in ordine al funzionamento ed agli scopi delle Sale cinematografiche cattoliche; riformire gli Uffici ^{Regionali} ~~Religiosi~~ di Revisione dei film da revisionare per la programmazione nelle sale cinematografiche cattoliche; assistere gli associati nella scelta dei film da programmare, nella contrattazione con le case di noleggio e di distribuzione di film, ed in tutte le pratiche concernenti la conduzione di una sala, provvedere per conto degli associati al ritiro e alla riconsegna dei film presso le agenzie di noleggio e di distribuzione, alla spedizione dei film per conto delle sale ed ai pagamenti relativi a tutte le operazioni.

Questo è il Servizio Assistenza Sale: è un servizio, una funzione, una attività, con assoluta esclusione di qualsiasi scopo ^{di} lucro.

E come tale esso è parte integrante dell'Associazione, dipende dalla Associazione, agisce in nome e per conto dell'Associazione.

L'Associazione Cattolica Esercenti Cinema è "una guida, una difesa, una forza", ha confermato Paolo VI. Mi pare di dover fare una considerazione sulla forza dell'Associazione.

Essa è ^{la} risultante di due componenti: la coesione interna e la estensione. La coesione interna, che non è riducibile in termini statutari, ma attinge la mente ed il cuore degli associati, è l'impegno dei membri attuali della famiglia associativa. L'estensione è bensì l'obbiettivo... missionario dell'Associazione, ma dovrebbe essere il tormento apostolico e pastorale di molte altre Persone ed Istituzioni al di fuori dell'Associazione.

Non è forse questo un impegno che scaturisce dalla riflessione sui Documenti del Magistero e del Governo della Chiesa, dalla lettera della Segreteria di Stato del 1934 fino al Decreto "Inter mirifica" e fino al discorso di Paolo VI al nostro primo Congresso Nazionale? Gli atteggiamenti critici o pessimistici non servono; ciò che occorre è l'impegno di chiunque abbia una responsabilità in questo settore ed abbia sensibilità e freschezza di spirito per guardare ai problemi pastorali nella nuova prospettiva creata dal Concilio Ecumenico e, per quel che riguarda il nostro settore, dal Decreto Conciliare "Inter mirifica".

Luigi M. Pignatiello